



Parrocchia Divino Redentore - Varano Borghi

Notiziario Parrocchiale

Giugno 2019

*Anno 33
Numero 6*

Dall'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO AMORIS LAETITIA

Alcune sfide

50. Le risposte ricevute alle due consultazioni, effettuate durante il cammino sinodale, hanno menzionato le più diverse situazioni che pongono nuove sfide. Oltre a quelle già indicate, molti si sono riferiti alla funzione educativa, che si trova in difficoltà perché, tra le altre cause, i genitori tornano a casa stanchi e senza voglia di parlare, in tante famiglie non c'è più nemmeno l'abitudine di mangiare insieme, e cresce una gran varietà di offerte di distrazioni oltre la dipendenza dalla televisione. Questo rende difficile la trasmissione della fede da genitori a figli. Altri hanno segnalato che le famiglie sono spesso malate di un'enorme ansietà. Sembra che siano più preoccupate di prevenire problemi futuri che di condividere il presente. Questo, che è una questione culturale, si aggrava a causa di un futuro professionale incerto, dell'insicurezza economica, o del timore per l'avvenire dei figli.

51. E' stata menzionata anche la tossicodipendenza come una delle piaghe della nostra epoca, che fa soffrire molte famiglie, e non di rado finisce per distruggerle. Qualcosa di simile succede con l'alcolismo, il gioco e altre dipendenze. La famiglia potrebbe essere il luogo della prevenzione e delle buone regole, ma la società e la politica non arrivano a capire che una famiglia a rischio «perde la capacità di reazione per aiutare i suoi membri [...] Notiamo le gravi conseguenze di questa rottura in famiglie distrutte, figli sradicati, anziani abbandonati, bambini orfani di genitori vivi, adolescenti e giovani disorientati e senza regole». Come hanno indicato i Vescovi del Messico, ci sono tristi situazioni di violenza familiare che sono terreno fertile per nuove forme di aggressività sociale, perché «le relazioni familiari spiegano anche la predisposizione a una personalità violenta. Le famiglie che influiscono in tal senso sono quelle che mancano di comunicazione; quelle in cui predominano atteggiamenti difensivi e i membri non si appoggiano tra loro; in cui non ci sono attività familiari che favoriscano la partecipazione; in cui le relazioni dei genitori tra loro sono spesso conflittuali e violente, e quelle genitori-figli si caratterizzano per atteggiamenti ostili. La violenza intrafamiliare è scuola di risentimento e di odio nelle relazioni umane fondamentali».

52. Nessuno può pensare che indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giova alla società. Accade il contrario: pregiudica la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari e lo sviluppo etico delle città e dei villaggi. Non si avverte più con chiarezza che solo l'unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità. Dobbiamo riconoscere la grande varietà di situazioni familiari che possono offrire una certa regola di vita, ma le unioni di fatto o tra persone dello stesso sesso, per esempio, non si possono equiparare semplicisticamente al matrimonio. Nessuna unione precaria o chiusa alla trasmissione della vita ci assicura il futuro della società. Ma chi si occupa oggi di sostenere i coniugi, di aiutarli a superare i rischi che li minacciano, di accompagnarli nel loro ruolo educativo, di stimolare la stabilità dell'unione coniugale?

53. «In alcune società vige ancora la pratica della poligamia; in altri contesti permane la pratica dei matrimoni combinati. [...] In molti contesti, e non solo occidentali, si va diffondendo ampiamente la prassi della convivenza che precede il matrimonio o anche quella di convivenze non orientate ad assumere la forma di un vincolo istituzionale». In diversi paesi la legislazione facilita lo sviluppo di una molteplicità di alternative, così che un matrimonio connotato da esclusività, indissolubilità e apertura alla vita finisce per apparire una propo-

sta antiquata tra molte altre. Avanza in molti paesi una decostruzione giuridica della famiglia che tende ad adottare forme basate quasi esclusivamente sul paradigma dell'autonomia della volontà. Benché sia legittimo e giusto che si respingano vecchie forme di famiglia "tradizionale" caratterizzate dall'autoritarismo e anche dalla violenza, questo non dovrebbe portare al disprezzo del matrimonio bensì alla riscoperta del suo vero senso e al suo rinnovamento. La forza della famiglia «risiede essenzialmente nella sua capacità di amare e di insegnare ad amare. Per quanto ferita possa essere una famiglia, essa può sempre crescere a partire dall'amore».

54. In questo breve sguardo sulla realtà, desidero rilevare che, per quanto ci siano stati notevoli miglioramenti nel riconoscimento dei diritti della donna e nella sua partecipazione allo spazio pubblico, c'è ancora molto da crescere in alcuni paesi. Non sono ancora del tutto sradicati costumi inaccettabili. Anzitutto la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù che non costituiscono una dimostrazione di forza mascolina bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale. Penso alla grave mutilazione genitale della donna in alcune culture, ma anche alla disuguaglianza dell'accesso a posti di lavoro dignitosi e ai luoghi in cui si prendono le decisioni. La storia ricalca le orme degli eccessi delle culture patriarcali, dove la donna era considerata di seconda classe, ma ricordiamo anche la pratica dell'"utero in affitto" o la «strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica». C'è chi ritiene che molti problemi attuali si sono verificati a partire dall'emancipazione della donna. Ma questo argomento non è valido, «è una falsità, non è vero. E' una forma di maschilismo». L'identica dignità tra l'uomo e la donna ci porta a rallegrarci del fatto che si superino vecchie forme di discriminazione, e che in seno alle famiglie si sviluppi uno stile di reciprocità. Se sorgono forme di femminismo che non possiamo considerare adeguate, ammiriamo ugualmente l'opera dello Spirito nel riconoscimento più chiaro della dignità della donna e dei suoi diritti.

55. L'uomo «riveste un ruolo egualmente decisivo nella vita della famiglia, con particolare riferimento alla protezione e al sostegno della sposa e dei figli. Molti uomini sono consapevoli dell'importanza del proprio ruolo nella famiglia e lo vivono con le qualità peculiari dell'indole maschile. L'assenza del padre segna gravemente la vita familiare, l'educazione dei figli e il loro inserimento nella società. La sua assenza può essere fisica, affettiva, cognitiva e spirituale. Questa carenza priva i figli di un modello adeguato del comportamento paterno».

56. Un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata *gender*, che «nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo». E' inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che «sesso biologico (*sex*) e ruolo sociale-culturale del sesso (*gender*), si possono distinguere, ma non separare». D'altra parte, «la rivoluzione biotecnologica nel campo della procreazione umana ha introdotto la possibilità di manipolare l'atto generativo, rendendolo indipendente dalla relazione sessuale tra uomo e donna. In questo modo, la vita umana e la genitorialità sono divenute realtà componibili e scomponibili, soggette prevalentemente ai desideri di singoli o di coppie». Una cosa è comprendere la fragilità umana o la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà. Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirci al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti. Il creato ci precede e dev'essere ricevuto come dono. Al tempo stesso, siamo chiamati a custodire la nostra umanità, e ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata».

RENDICONTO PARROCCHIALE ANNO 2018

ENTRATE

Offerte domenicali	20.931,00
Offerte varie	500,00
Offerte Sacramenti e Funzioni	3.478,00'
Offerte natalizie	7.498,00
Offerte per candele	5.218,00
Erogazioni liberali	5.719,81
Attività caritative	1.630,00
Altre offerte	600,00
TOTALE	45.574,81

USCITE

Remunerazione parroco	1.944,00
Contributo diocesano 2%	1.312,46
Spese di culto	2.913,74
Elettricità e gas	13.300,63
Telefono e spese postali	1.057,97
Manutenzione ordinaria	10.158,67
Altre spese generali	2.982,94
TOTALE	33.670,41
Risultato gestione	11.904,40

ATTIVI	Situazione all'1/1/2018	Situazione al 31/12/2018
TA'	CASSA 0,00	0,00
COM	CC: Banca UBI 53.144,17	60.992,59
MER		
CIALI	Debiti verso diocesi 110,00	110,00
	Debito a lungo termine -15.989,91	-31.979,82
	Partite di giro -40,00	-1.674,50
	Totale debiti -15.919,91	-33.544,32
TOTALE	69.064,08	94.536,91

Cinquant'anni di sacerdozio

4. Negli ultimi anni mi sono stati affidati due incarichi che hanno ampliato la mia esperienza:

- il compito di Vice Cancelliere in Curia a Milano
- il compito di esorcista per la Zona di Varese.

Due impegni che hanno segnato questi anni, per mettendomi l'uno di sentire la vastità e complessità della

nostra Diocesi e di conoscere molti sacerdoti e laici impegnati nella pastorale; l'altro di lenire molte sofferenze.

Ci sono le possessioni e le vessazioni diaboliche, anche se non sono così frequenti.

Si tratta di grandi sofferenze per le persone colpite e la loro famiglia.

Spesso avviene che l'inizio è stato il rivolgersi a qualche mago o medium o sensitivo, o letture della mano, delle carte; bisogna evitare accuratamente simili esperienze. Chi avesse il sospetto di situazioni negative è bene che si rivolga anzitutto al proprio parroco o sacerdote, che valuterà se è il caso di ricorrere all'esorcista.

Occorre dire che la migliore difesa contro il maligno è la preghiera, la partecipazione ai sacramenti, la vicinanza alla Chiesa, in modo particolare la devozione alla Madonna.

Ma che cos'è l'esorcismo?

È la preghiera ufficiale della Chiesa, che invoca la liberazione dal maligno per la potenza del Signore Gesù.

Durante la preghiera di esorcismo talvolta vi sono reazioni più o meno violente da parte della persona interessata; può essere che la liberazione non sia immediata. Bisogna allora intensificare la preghiera e la fiducia nel Signore Gesù, nella sua Santa Madre Maria e nei Santi nostri amici. Anche la comunità cristiana deve collaborare alla liberazione dal maligno con la propria preghiera. Si può anche collaborare direttamente col sacerdote esorcista, con la necessaria prudenza.

Perché il Signore permette queste situazioni? Non sempre è chiaro il motivo.

Talvolta per costringere il maligno a manifestarsi e quindi mettere in guardia tutti. Il maligno ama lavorare in segreto e trova facilità se si dice che non esiste: così può lavorare indisturbato. Ma quando vengono scoperte le sue insidie, perde forza e può essere combattuto, soprattutto con la lotta contro il peccato, la penitenza personale, il sacramento della Confessione.

E chi è il maligno? Entriamo in un aspetto dove non tutto è facile da comprendere. È una potenza malefica che vuole la perdizione dell'uomo e si adopera per realizzarla. Il suo influsso è sulla singola persona, sulla famiglia, sulla società. Per capire meglio bisogna rivolgersi all'Antico Testamento: Il libro della Genesi parla del serpente, satana, che induce l'uomo a rivoltarsi contro Dio, trascinandolo nel peccato e rovinando l'intera creazione. E al Vangelo, dove si vede che Gesù ha ingaggiato una lotta continua contro il maligno e infine lo ha vinto nella sua passione, morte e risurrezione. Chi sta con Gesù partecipa anche alla sua vittoria sul maligno. Il libro dell'Apocalisse parla di angeli ribelli che si sono rivoltati contro Dio e per questo si sono condannati all'infelicità.

Molte persone si rivolgono all'esorcista per una benedizione: le sofferenze delle persone, sofferenze morali e spirituali, non meno dolorose di quelle fisiche, sono tante. Mi sento come il samaritano che prova a curare le ferite nascoste, che è difficile anche dire agli altri.

CELEBRAZIONI DEL MESE DI GIUGNO

Domenica 9 giugno: solennità di Pentecoste

Domenica 16 giugno: SS. Trinità

Martedì 18, Mercoledì 19 e Giovedì 20 Giornate eucaristiche

**Giovedì 20 giugno: SS. Corpo e Sangue di Cristo: ore 20.30 Processione
in piazza della Chiesa**

Venerdì 28 giugno: Sacratissimo Cuore di Gesù.

Domenica 30 giugno: Cinquantesimo di ordinazione del Parroco:

ore 10: S. Messa

ore 11: Rinfresco al bar dell'Oratorio

GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE

E' nato in parrocchia un gruppo di acquisto solidale del gas e dell'energia elettrica. Il gruppo gestito dalla società "ubroker" vuole avvantaggiare la parrocchia senza aggravio alcuno di spese per i singoli.

Chi è interessato può chiedere informazioni in parrocchia o anche telefonare al numero 3355365491 (Annalisa).

Parrocchia Divino Redentore
Varano Borghi

via Trento, 4

Tel/Fax 0332960173

E-Mail:

parroco@parrocchiavarano.it

www.parrocchiavarano.it